

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, escluso lo
domenica.Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 10 per un gono-
stre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.Una numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunci an-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garante.Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITECNICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 19 maggio

La crisi ministeriale in Francia non è ancora superata. Oggi un dispaccio ci annuncia che Gouland continua le trattative per formare il gabinetto, avendo a ciò domandato il concorso dei conservatori e del centro sinistro, onde organizzare seriamente il settannato. Il dispaccio però non dice quale accoglienza abbia fatto a questa domanda il centro sinistro, e questo silenzio è tanto più significativo in quanto che il *Journal de Paris* che è organo appunto di quel partito ha già fatto capire che questo non è molto disposto ad appoggiare il Gouland. È certo, in ogni modo, che questo si trova a lotte colle maggiori difficoltà. Anche gli uomini più moderati della frazione di sinistra non potrebbero entrare in un gabinetto, se non a patto che si rinunciasse alla cieca reazione che regna in Francia da un anno. E che il Mac-Mahon voglia adattarsi ad una politica liberale anche soltanto per metà, è cosa che non può ammettersi di leggeri; tanto più che, come fu spesso ripetuto, una simile politica, togliendogli voti della destra, lo costringerebbe alla fine ad appoggiarsi persino sull'estrema sinistra. D'altra parte una conciliazione fra il maresciallo e l'estrema destra sembra egualmente poco probabile. Vedremo che cosa uscirà da un si grande imbroglio.

Il nuovo ministero spagnuolo sotto la presidenza di Sagasta, essendo esclusivamente conservatore ed ex monarchico, i radicali e i repubblicani provano le più vive inquietudini. Gli altri partiti liberali dicono che aspetteranno gli atti del Governo per stabilire una linea di condotta. È probabile che tutti i partiti si coalizzino contro quello ora giunto al potere. Il Governo pare che intenda ricorrere ad un plebiscito di tutta la nazione, onde decidere della forma di Governo definitiva. Non è facile dire quanto questa idea sia praticabile, e resta ancora a vedersi come, riscendo il plebiscito, le diverse frazioni della minoranza si adatteranno al voto dei più. L'atmosfera politica è coperta di nubi, scrivono da Madrid allo *Standard*, e lo è tanto più che i carlisti si riorganizzano, e hanno ricorso a misure coercitive nelle provincie affine di ottenerne nuove reclute. Di Concha oggi non si dice altro se non che le sue truppe sono entrate a Miranda.

Un importante discorso tenuto da Andrassy nella Commissione finanziaria austriaca sull'ordinario del bilancio della guerra, viene completato dai fogli ungheresi aggiungendo che Andrassy ha fatto le seguenti osservazioni: « Il mantenimento della forza dell'esercito dell'Impero nello stato attuale, è una ineccepibile necessità politica. Nel caso di un conflitto europeo lo Stato che non vi prende parte, o rimane neutrale, o si unisce a quello dei contendenti che ha migliori prospettive di successo; egli è perciò che decide sempre il credito che gode all'estero la forza dell'esercito del rispettivo Stato. Uno Stato forte viene lasciato neutrale oppure si cerca di ottenerne la sua amicizia. Ogni Stato che oggi non tenesse conto d'una di queste massime, si esporrebbe al pericolo che di lui si dicesse: la sua forza dell'esercito non si trova all'altezza della situazione; si potrebbe quasi dire che in politica valga non solo l'esercito, ma anche l'ombra che esso progetta. In riflesso a ciò ogni risparmio deve venir limitato. Oggetti di risparmio devono recarsi assai meglio nello straordinario, mentre per conservare il prestigio all'estero è molto meno pericoloso se si trae in lungo la costruzione delle fortezze. »

Queste dichiarazioni di Andrassy hanno prodotto il loro effetto, daccchè oggi un dispaccio ci annuncia che la Delegazione austriaca in Pest ha dato ragione al ministero contro la Commissione nella questione del bilancio della guerra, alcune cifre del quale la Commissione aveva tentato di attenuare, stimandole, come sono, gravosissimi. La Delegazione ha votato la parte ordinaria del bilancio nella sua integrità, com'era stata presentata dal ministero, riservandosi di diminuire, come aveva proposta Andrassy stesso, la parte straordinaria di una somma equivalente a quella che si voleva sottrarre alla prima.

Lo Czar Alessandro continua ad essere festeggiato nella capitale dell'Inghilterra. Ieri rispondendo ad un indirizzo del lord mayor egli disse di credere che l'affetto dimostrato dal popolo inglese a sua figlia, la sposa del duca di Edimburgo, ed a lui abbia a rendere più stretti i

vincoli di amicizia fra la Russia e l'Inghilterra. A cementare questi rapporti amichevoli, pare che la regina Vittoria, a questo annuncia un telegiornale odierno, intenda di restituire la visita allo Czar in Pietroburgo probabilmente nel prossimo agosto.

EBBE luogo testé nella Camera inglese una discussione interessantissima sulle abitazioni dei poveri in Londra. Il signor Kay-Shuttleworth, invocando dei provvedimenti atti a far cessare od almeno a restringere i mali lamentati, fece una descrizione spaventevole delle abitazioni delle classi più bisognose, specialmente nelle vicinanze di Holborn, nella parrocchia di San Giles e persino in un luogo poco distante dalla Camera dei Comuni, chiamato Bedfordbourg. In quelle case, prive d'aria e di luce, si vedono, spesso, otto o dieci persone ammucchiate in una sola stanza. È cosa per certo sorprendente che si lascino sussistere tali centri d'infezione di ogni specie in una città così strabocchevolmente ricca di capitali, e riesce a primo aspetto incomprensibile come non si trovino speculatori che facciano acquisto di case di quella specie, la cui vendita dev'essere necessariamente minima, per costruire sulla stessa area edifici da cui si potrebbero estrarre grassissimi affitti. E più incomprensibile ancora riesce come non si traggia profitto per la costruzione di case operate di vasti spazi ancora non coperti da fabbriche che si trovano in diversi punti di Londra.

Per spiegare ciò, bisogna conoscere certe peculiari condizioni in cui si trova la capitale inglese sotto vari rapporti: È a notarsi che gran parte del suolo su cui è edificata la regina del Tamigi è soggetta a vincoli feudali o di maggiorasco e quindi inalienabile. Ed anzi avviene bene spesso che i possessori di maggiorasci non potendo vendere l'area vendettero il permesso di fabbricarvi su. Molti volte neppure queste vendite son permesse. La proposta relativa alle case operaie trovò favore in tutte le parti della Camera e fu caldamente appoggiata dal signor Cross, ministro dell'interno. Il ministro promise di presentare in breve una legge che accorderà il diritto di espropriazione forzosa per la costruzione di case operaie, ed espresse la speranza di veder sorgere ben presto gran numero di queste case. Si sta già formando una grandiosa società, oltre a parecchie altre che già esistono, che edificherà un fabbricato immenso, nel quale si potranno alloggiare 2000 famiglie.

AVOCAZIONE ALLO STATO DEI 15 CENTESIMI ADDIZIONALI DELL'IMPOSTA SUI FABBRICATI.

I.

Nella tornata del 12 maggio ebbe inizio *ex abrupto* la discussione su codesto provvedimento finanziario dell'onorevole Minghetti, di cui i diari d'ogni partito avevano tanto deplorat la proposta, e continuò nelle tornate dei giorni 13, 14 e 15. E siccome assai vivace ed interessante si fu la discussione su di esso (che condusse, com'è già noto, all'approvazione del provvedimento con voti favorevoli 144 e contrari 142!); così crediamo opportuno, secondo il nostro costume, di raccogliere le fila di essa discussione, affinchè il Paese conosca i nomi e gli argomenti addotti dagli oppositori, nonchè le ragioni che hanno giovato a sostenerlo. Ed in codesto compito non usciremo, a studio di brevità, dai limiti ristretti della cronaca parlamentare.

Relatore della Commissione era l'onorevole Boselli, che dichiarò come essa Commissione avrebbe presentato, riguardo a singoli articoli, alcuni emendamenti. Ed avendo il Minghetti annuito a che la discussione si aprisse sul progetto della Commissione, essa cominciò con una proposta dell'onorevole Corte, mentre gli onorevoli La Cava e Tocci, oratori inscritti, ebbero rinunciato alla parola.

L'onorevole Corte dunque si annunciò pronto a votare l'avocazione dei 15 centesimi; ma volle aggiungere a codesta sua dichiarazione una proposta così formulata: « La Camera considerando la difficile condizione finanziaria in cui si trovano molte Amministrazioni municipali; considerando le ingiustizie commesse a danno della proprietà colla troppa facilità con cui si accolgono le spese facoltative, invita il Governo a presentare una Legge che regoli con procedura speciale, nei Consigli comunali, la discussione e la votazione delle spese facoltative, e passa alla discussione dell'art. 1º. » E per sostennerla, fece a dimostrare come in alcuni Con-

sigli comunali la proprietà sia scarsamente rappresentata, e come sieno necessari provvedimenti atti a modificare la procedura di essi Consigli in fatto di spese. Al che rispondeva il Ministro, essere nel Progetto di Legge talune disposizioni analoghe alla proposta dell'onorevole Corte, e sulla materia voler fare nuovi studj, ricordandosi però d'impegnarsi a presentare uno speciale Progetto.

Dopo l'onorevole Corte parlarono gli onorevoli Alasia, Alvisi, Asproni e Minervini contro il provvedimento: e, se fossero stati presenti, avrebbero avuto la parola ciascuno gli onorevoli Mussi, Rega e di Masino già inscritti.

L'onorevole Alasia si dichiarò contrario al Progetto, perché buono solo a sconvolgere le amministrazioni delle Province e de' Comuni, le cui finanze sono troppo dissestate; perché insufficienti i mezzi che si vorrebbero assegnare a compenso della perdita dei 15 centesimi; perché infine persino un aumento sulla fondiaria gli sembrerebbe preferibile all'avocazione. Nello stesso senso, e specialmente accennando alla Provincia di Venezia (che non ha territorio, e non ha altre risorse tranne i fabbricati) parlò l'onorevole Alvisi, addimostrando sagacia e studio della quistione. E l'onorevole Asproni si disse contrario al Progetto come perniciose, oltreché alle finanze, alla libertà de' Comuni. Ed assolutamente contrario ad esso si proclamò l'onorevole Minervini in un lungo discorso, con cui stigmatizzò il sistema di tutti i Ministri che da tredici anni si succedettero al potere; disse che que' Ministri avevano esagerato l'ente Stato e posti in dimenticanza i principi filosofici di Macchiavelli, di Giordano Bruno e del Vico; soggiunse che col proposito provvedimento il Governo insulta il paese, e vuole turbare l'economia delle Province e de' Comuni, e abolire di fatto la Guardia Nazionale e nell'impeto tutto meridionale della sua focosa orazione scagliò contro la Destra questa imprecazione: *voi con le vostre Leggi vi mettete fuori della legge!*

L'onorevole Minghetti, dichiarando però di non rispondere al Minervini, affermò come il Progetto non tende ad abolire la Guardia Nazionale bensì solo a sopprimere la spesa obbligatoria per i Comuni, e che alcune necessarie modificazioni per la milizia comunale si faranno con una nuova Legge che sarà proposta a suo tempo.

II.

Chiusa la discussione sull'articolo I, vennero presentati ordini del giorno dagli onorevoli Malenchini, Ercole e Cencelli, e un emendamento dagli onorevoli Massa e Pisavini; e poi l'onorevole Boselli Relatore fece il riassunto della discussione e delle varie proposte presentate, accennò alle gravi quistioni connesse al Progetto, alle tasse da concedersi ai Comuni in sostituzione dei 15 centesimi, comunicò due ordini del giorno che la Commissione proponeva alla Camera, e conchiuse dichiarando come essa Commissione abbia dovuto piegare davanti le gravi necessità finanziarie dello Stato. Ed infine, avendo gli onorevoli Corte, Ercole, Malenchini ecc. ritirati i loro ordini del giorno, il Presidente sottopose a votazione l'articolo Iº del Progetto così formulato: « Dal 1 gennaio 1875 cessa di aver effetto la disposizione dell'art. 14 dell'allegato O della Legge 11 agosto 1870, numero 5784. » La votazione si fece per appello nominale; 135 Deputati l'approvarono, 130 risposero no, uno si astenne.

Con la votazione del Iº articolo superato lo scoglio principale, gli altri articoli trovarono debole opposizione.

Sull'articolo IIº così formulato: « Le spese facoltive dei comuni, delle provincie e dei consorzi loro debbono avere per oggetto servigi ed uffizi di utilità pubblica entro i termini della rispettiva circoscrizione amministrativa, » fecero alcune osservazioni gli onorevoli Monti, Corigliano, Nervo e Varè; e quest'ultimo principalmente nel senso che l'articolo poteva essere interpretato come troppo restrittivo delle libertà comunali. Per contrario l'onorevole Viarana, toccando nel suo discorso di parecchi abusi delle Province nelle loro spese facoltative, conchiudeva per la soppressione di queste spese. Ma tanto il Ministro quanto il Relatore onorevole Boselli essendosi dichiarati avversi ad ogni modificazione, sia estensiva, sia restrittiva dell'articolo, questo venne nella sussopra formula approvato dalla Camera.

L'articolo III, dopo qualche osservazione dell'onorevole Pancrazi, fu approvato nel seguente tenore: « L'aumento dei centesimi addizionali sull'imposta fondiaria, oltre il limite massimo fissato dalla legge, non sarà concesso ai Comuni dalla Deputazione provinciale se non

è destinato a spese obbligatorie, o a spese facoltative che dipendano da impegni precedenti alla pubblicazione di questa legge, ed abbiano carattere continuativo. Trattandosi di spese obbligatorie la Deputazione provinciale non concederà il detto aumento, se non è tenuto nei limiti del necessario per eseguire le disposizioni della legge. »

Contro l'articolo IV parlarono gli onorevoli Alasia e Camerini, e l'onorevole Negrotto propose un emendamento. Alle obbiezioni risposero gli onorevoli Massa e Boselli ed il Ministro Cencelli; e alla fine, accettato l'emendamento dell'onorevole Negrotto, quell'articolo fu approvato nella formula che segue: « Ogni deliberazione dei Consigli provinciali o comunali di spese per opere, lavori od acquisti, il cui ammontare ecceda la somma di L. 500, deve essere accompagnata dal Progetto e perizia che fissi l'ammontare della spesa, e deve indicare i modi di esecuzione e i mezzi di pagarla. Non si potrà deviare dal Progetto, né variare i contratti senza consultare di nuovo il Consiglio. »

L'articolo V fu approvato senza alcuna variazione, ed è questo: « I bilanci comunali e ogni deliberazione dei Consigli provinciali aumenti l'imposta, non potranno mai essere resi esecutori a sensi dell'articolo 133 e dell'articolo 134 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, se non venti giorni dopo la loro approvazione al prefetto o al sotto-prefetto. » Dopo questa variazione la Camera approvò l'articolo V, n. 2248, è modificato come segue: « Le deliberazioni dei Consigli comunali che aumentino l'imposta, ove si avranno di contrarie le istanze paghino il ventesimo delle contribuzioni dirette imposte al comune. Il reclamo potrebbe essere presentato fino al giorno in cui la deliberazione comunale diventi esecutoria. La Deputazione, sentito il Consiglio comunale, provvede specificando le spese delle quali rigusa l'approvazione. »

L'articolo VII diceva: « La facoltà concessa ai Comuni dalla seconda parte dell'articolo 192 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, di ricorrere ai prefetti contro le deliberazioni dei Consigli provinciali che ne aumentino l'imposta, è accordata, quando i Comuni ricorrenti insieme paghino il ventesimo delle contribuzioni dirette imposte alle provincie. » E l'onorevole Viarana fece accettare dalla Commissione e dalla Camera l'aggiunta di queste parole: *o sieno in numero non minore di dieci.*

L'articolo VIII, dopo che la Camera ebbe udito la proposta d'un emendamento dell'onorevole Ghinossi (per cui si esonerava i Comuni da ogni spesa per riparazioni ad edifici sacri e per culto) combattuta, come inopportuna, dal Guardasigilli Vigliani, venne approvato nella seguente formula: « Dal 1 gennaio 1875 cessa di essere obbligatoria per i comuni la spesa della guardia nazionale. Con altra legge sarà provveduto al riordinamento della milizia comunale a carico del governo. »

III.

L'articolo IX, sospeso nella seduta del 14 maggio, fu nella seduta successiva dichiarato soppresso, avendo la Commissione invitato il Ministro ad approntare sull'argomento di esso articolo (le tasse speciali da potersi introdurre nei Comuni) un apposito Progetto di Legge.

Senza osservazioni fu approvato l'articolo X: « I comuni avranno la facoltà di tassare con applicazione di bollini le fotografie che sono messe in vendita. Detti bollini saranno graduati da 50 a 50 centesimi. »

L'articolo XI diceva: « I comuni avranno facoltà di imporre una tassa sull'uso dei pianoforti, a carico dei possessori di essi, ne siano proprietari o li abbiano presi a nolo. La tassa non colpirà i pianoforti esistenti presso i fabbricanti e venditori, presso i maestri di musica che si dedicano all'insegnamento e negli stabilimenti d'istruzione ed educazione. La tassa sarà da L. 5 a L. 20 per ciascuno pianoforte. » Ma, dopo prova e controprova, la Camera respinse questo articolo. Per contrario a grande maggioranza riuscì approvato l'articolo XII: « I comuni avranno facoltà d'imporre una tassa sopra le insegne e qualsiasi forma di avvisi o indirizzi relativi all'esercizio di professioni, industrie e commerci. La tassa potrà essere stabilita da centesimi 5 a centesimi 50 per ogni lettera scritta nell'insegna, e da centesimi 10 a lire 1 per ogni altro segno, fregio, stemma o emblema. La tassa potrà essere del doppio per le insegne scritte in lingua straniera. »

Senza osservazioni, l'articolo XIII ricevette la sanzione della Camera. Esso dice: « Con Decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, sa-

ranno determinate le norme principali a seguirsi per l'applicazione delle tasse, di cui agli articoli... della presente Legge. I regolamenti comunali dovranno uniformarsi alle prescrizioni che saranno date dal Decreto sopraccennato, e dovranno essere approvati dalla Deputazione provinciale.

L'articolo XIV diceva: « Sono assegnate ai comuni le tasse sugli spettacoli stabiliti nei n. 36 e 37 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520 »; ma il Ministro avendo dichiarato di non poter accettare un articolo che farebbe perdere allo Stato mezzo milione, l'onorevole Boselli risposegli che la Commissione lo ritirava insieme all'articolo XV relativo alla tassa sui calendari. Ed invano sorse l'onorevole Branca a far suo quest'ultimo articolo, poiché la Camera, dopo osservazioni del Ministro e degli onorevoli Ara e Pisavini, lo respinse.

Il Relatore onorevole Boselli annunciò in seguito come la Commissione insistesse sul seguente articolo: « I comuni terranno gli atti dello stato civile in registri stampati con moduli che saranno stabiliti con Decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, in modo uniforme per tutto il Regno. » Il quale articolo, quantunque combattuto dall'onorevole Varè, che giudicavalo affatto estraneo al senso generale della presente Legge, dopo brevi osservazioni dell'onorevole Broglio e dei ministri Minghetti e Vigliani, venne approvato.

IV

Nella tornata del 15 la Camera aveva da decidere su alcuni articoli transitorii ed alcuni *ordini del giorno*, cioè un articolo degli onorevoli Ara e Cencelli, un altro degli onorevoli Maldini e Minich, ed un terzo degli onorevoli Pisavini e Massa. Gli *ordini del giorno* proposti dalla Commissione parlamentare a mezzo del suo Relatore onorevole Boselli suonano così: « La Camera invita il Governo a non presentare leggi che impongano nuovi aggravi alle province e ai comuni senza concedere loro nuovi cospicui propositi. La Camera rinnova l'invito al Governo di presentare in breve tempo una legge sul riconoscimento dei tributi locali, tenuto conto delle particolari condizioni in cui si trovano le varie specie di proprietà riguardo alle spese comunali. La Camera invita il Governo del Re a studiare le opportune riforme relativamente agli uffici tecnici delle province, presentando all'uso le occorrenti modificazioni al titolo settimo della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865. »

Se non che, avendo gli onorevoli Ara e Cencelli ritirata la loro proposta, e l'onorevole Minich avendo pronunciato brevi parole perché l'avocazione dei centesimi addizionali si riducesse a soli 5 per le Province che non possono trovare un sufficiente compenso nella tassa sui terreni, tutta l'attenzione della Camera fu concentrata sull'articolo degli onorevoli Pisavini e Massa così formulato: « Disposizione transitoria. L'avocazione allo Stato dei 15 centesimi sui fabbricati, di cui all'art. 1º, sarà fatta in tre anni, a partire dal primo gennaio 1875, e per una terza parte in ciascun anno. » Anzi lo stesso Ministro invocò ed ottenne codesta attenzione con un discorso stringente per argomentazioni che tendevano a dimostrare, come la proposta *disposizione transitoria* avrebbe distrutto l'effetto finanziario dell'approvazione del 1º articolo. Egli disse nettemente che gli abbisognano 6 milioni, e che il provento di 2 milioni sarebbe scarsa risorsa per l'erario, e sconsigliò i proponenti a ritirare i loro articoli transitorii e la Commissione a ritirare i suoi *ordini del giorno*.

E la Commissione infatti ritirò codesti *ordini del giorno*, e l'onorevole Minich si dichiarò disposto ad imitarne l'esempio per la sua proposta; ma non ebbe nemmeno bisogno di codesto atto di accordo per la preghiera del Ministro, perché, avendo il Presidente posto ai voti l'articolo transitorio degli onorevoli Pisavini e Massa, questo importantissimo articolo (dopo prova e controprova ed essere stato votato per divisione) riuscì respinto dalla Camera.

Codesto esito destò viva sensazione, che fece più viva ancora quando la Camera (dopo aver approvato un *ordine del giorno* dell'onorevole Nicoletta invitante il Ministero a presentare, nella ventura sessione, un Progetto di Legge per compensare i Comuni della perdita che ad essi si reca con l'avocazione dei 15 centesimi) ebbe udito a proclamare anche l'esito dello scrutinio segreto su codesto Progetto di Legge. Infatti esso fu approvato con *due soli voti di maggioranza*, essendo stati 144 i voti favorevoli, e 142 i voti contrari.

Ai Deputati e Consiglieri provinciali, ai Sindaci e Segretari dei Comuni il giudizio sulla gravità di codesta Legge. Noi resteremo paghi ad invitare gli amministratori della cosa pubblica ed i contribuenti a studiarla, a meditarla, e a conformarsi ad essa sin da questo momento per salvare Province e Comuni da maggiori peripezie economiche.

G.

ITALIA

Roma. Siamo in grado, dice la *Libertà*, d'informare i nostri lettori sui motivi che hanno indotto il Ministero a persistere sul proposito di sostenere dinanzi alla Camera il

suo progetto di legge per la inesclusione giuridica degli atti non registrati.

C'era, e forse c'è sempre, un contropunto formulato dagli onorevoli Pisavini e Luzzatti, col quale, modificata in alcuni casi la legge sul registro, in altri se ne elevarono tutte le tariffe, così conservando il principio che chi già paga debba essere vittima di chi non paga.

Per considerazioni di politica generale, e soprattutto per non perdere il frutto delle imposte già votate, il Ministero avrebbe forse aderito ad accettare questo contropunto, ove però i sessantaquattro avessero dichiarato di accettarlo anch'essi; ebbero luogo alcune conversazioni fra il Ministero ed i deputati dei vari gruppi: e da quelle appare che i sessantaquattro non intendevano di accettare per nulla il contropunto Pisavini-Luzzatti.

Il Ministero allora non esitò più e deliberò di presentarsi alla Camera e di sostenere il suo primitivo progetto.

ESTERI

Francia. Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

Il signor Rouher riunì in casa sua 62 ex-prefetti dell'impero, e questa riunione aveva per scopo di compilare alcune liste di candidati per le prossime elezioni, e di provvedere all'impianto dei comitati elettorali. I bonapartisti, che vogliono l'aggiornamento delle leggi costituzionali, poiché sperano che la loro corrente prenderà un avviamento stabile, aumentando così le probabilità dei candidati imperialisti, si preparano di già in vista delle elezioni. Ritengono che la attuale situazione non possa prolungarsi al di là dell'autunno. Vi dirò, del resto che anche nelle sfere governative si ritiene che l'Assemblea non possa conservare il suo mandato al di là del mese di febbraio del prossimo anno.

Germania. Un dispaccio ci disse che una Commissione della Camera de deputati bavarese respinse la domanda del gesuita, co. Fugger, di poter rimanersene in Baviera. Il conte Fugger appartiene ad una di quelle famiglie che prima della rivoluzione francese possedevano in Germania Stati minuscoli, e che durante le guerre napoleoniche furono spodestate o pure, secondo la parola venuta di moda in quella epoca, mediaticate. I trattati di Vienna accordarono a quella famiglia compensi pecuniani ed inoltre il diritto di risiedere in tutti gli Stati della Confederazione Germanica. Ora, la legge votata l'anno scorso dal Reichstag, bandisce tutti i gesuiti dall'impero tedesco. Ma ad onta di ciò, il gesuita conte Fugger intende aver il diritto di rimanersene in Baviera in virtù dell'accennata disposizione dei trattati di Vienna. Egli si era perciò rivolto al Parlamento bavarese che nominò una commissione *ad hoc*. Questa prese la decisione annunciata dal telegrafo.

Inghilterra. In occasione del viaggio dello Czar Alessandro, che ora trovasi in Inghilterra, il *Times* riproduce due curiosi articoli del *Golos* di Pietroburgo. Il primo di essi comunica una dolce gioia al giornale inglese: lo scrittore russo si arrischia a sperare che dal paese donde Pietro il Grande ha portato l'arte della costruzione navale, il suo successore potra benissimo ripartire la libertà politica. Il secondo articolo soddisfa molto meno il *Times*, si può anzi dire che gli fa fare una smorfia: lo stesso *Golos*, dice in termini netti, che l'accordo Granville-Gorciakoff non significa assolutamente niente, e che se l'Inghilterra è libera di occupare l'Afghanistan quando le parà e piacerà, essa deve omni persuadersi che il resto del mondo asiatico deve dipendere dalla Russia. Ecco la nota discordante in tutti questi concerti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale

Sessione straordinaria di martedì 19 maggio.

Presiedeva l'adunanza il cav. avv. Candiani, al banco della Deputazione sedevano il cav. Poletti ed il cav. Fabris Nicolo.

Alle ore 11 e 1/2 fatto l'appello nominale, si riscontrò ch'erano presenti 34 Consiglieri. Il signor Facini mediante telegramma, e l'avv. Malisani ed il nob. de Brandis per lettera scusarono la propria assenza.

Appena entrato nella Sala il r. Prefetto conte comm. Bardesone, fu da lui dichiarata aperta la seduta; ed il Presidente cav. Candiani con nobili parole invitò il Consiglio ad esternare la comune condoglianze per la morte del Consigliere Liruti, e tutti i Consiglieri si alzarono a segno di adesione.

Aveva poi il Presidente dichiarato che si doveva passare alla nomina di sei Deputati in sostituzione de sei renunciarii, dal Consigliere Galvani fu chiesta la lettura delle date rinuncie. Fu quindi letta la rinuncia speciale del conte cav. Giovanni Groppler, e la rinuncia collettiva degli altri cinque. Dopo questa lettura il Deputato cav. Poletti espone alcuni motivi della sua permanenza in carica, malgrado la rinuncia degli altri.

Il Consigliere Galvani, accentuando come le rinuncie presentate dai sei Deputati dipendevano

più da motivi personali che da cagioni d'ordine amministrativo (daccò nella ultima sua tornata il Consiglio aveva approvato la condotta della Deputazione nell'affare delle *strade Carniche*), propose un *ordine del giorno* motivato che invitava i sei Deputati renunciarii a ritirare la data rinuncia.

Se non che il Consigliere avv. cav. Moretti ed il Consigliere avv. Simoni si opposero alla discussione del proposto *ordine del giorno*, aducendo che della renuncia de sei Deputati la Deputazione, a termini di Legge, aveva già preso atto, e che quindi non si poteva invitare a ritirare la rinuncia. Malgrado queste ragioni, il Consigliere Galvani mantenne il suo *ordine del giorno* che, posto ai voti per appello nominale, risultò respinto con 20 voti contrari e 7 favorevoli, 7 Consiglieri (cioè i sei Deputati renunciarii ed il nob. Fabris Nicolo) essendosi astenuti.

Si procedette allora alla votazione per ischede, le quali, raccolte nell'urna, vennero spogliate dai Consiglieri B. Foramiti e conte di Prampero. A primo scrutinio rimasero nominati i signori nob. Giuseppe Monti, cav. dott. Andrea Milanese e Fabris dott. Battista, che raggiunsero la maggioranza dei voti; e per difetto di un solo voto essendo occorsa una seconda votazione, riuscì poi nominato il conte cav. Giovanni Groppler, e dopo una terza votazione riuscirono anche l'avvocato G. G. Putelli ed il cav. dott. Antonio Calotti; così che i sei Deputati renunciarii si trovarono tutti riconfermati nell'ufficio.

Il maggior numero di voti, dopo gli eletti, venne raccolto dai Consiglieri Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, geometra Calzutti, avv. Pontoni, avv. Grassi, ing. de Biasio e co. cav. Orazio d'Arcano; però i signori Grassi e Calzutti, dopo la prima votazione, avevano dichiarato che, per i loro obblighi di professione, non avrebbero potuto in verun caso accettare l'onorifico incarico.

Alle ore 1 e 1/2 la seduta era sciolta.

N. 5117-XXI

Municipio di Udine

AVVISO

L'art. 114 del Regolamento di Polizia Urbana stabilisce che il prezzo del pane dovrà essere indicato tanto per ogni pezzo come in ragione del peso, e che il compratore avrà diritto di farne l'acquisto in un modo ovvero nell'altro a suo piacimento.

Tanto si rende noto al pubblico affinché gli interessati possano valersi di tale determinazione.

Dal Municipio di Udine, li 18 maggio 1874.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

LEONARDO PRESANI

COMMEMORAZIONE

Il telegrafo elettrico, tra tanti buoni effetti che produce, ne ha pure taluno di molto triste. Esso anticipa, improvvisa il dolore e coglie sovente impreparati gli animi e li colpisce appunto come il fulmine. Tale fu per me l'annuncio della morte di **Leonardo Presani** giuntomi col telegrafo. Esso mi colpì dolorosamente, di maniera che dura fatica a riavermi.

Ora appena, dopo lasciare le aule del Parlamento, e rinfrancatomi nella solitudine dei viali di Villa Borghese, posso trovare qualche parola per commemorare l'amico, che repentinamente ci fu tolto.

Ora che cosa vi trovo in quel solitario paesaggio? Vi trovo le reminiscenze di quell'anima schietta che fu Valentino, padre di Leonardo; gli affabili discorsi del vecchio venerato, i ricordi della sua gioventù di artista passata appunto qui in Roma, i dolci ed istruttivi colloqui di Trieste, il candore di quell'anima onesta, che fu la principale eredità lasciata al figlio suo Leonardo. Vi trovo l'eco delle voci concordi, che proclamano l'onestà di carattere, l'animo temprato alla giustizia, la lealtà da tutti riconosciuta dell'avvocato, in cui tutti avevano fede, l'amicizia vera e provata nei più difficili momenti della vita, in mezzo alle contraddizioni, alle ire, alle nemicizie a cui è esposto uno che partecipa alla vita pubblica ed alle amarezze, ai disinganni cui essa procaccia a chiunque, senza accettazione di persone, segue sua via. Vi trovo la riconoscenza indelebile di chi incontrò nel maggiore uopo una mano che stringeva cordialmente la sua, quella di **Leonardo Presani**.

Leonardo Presani meritava davvero la fiducia dei clienti, la stima dei colleghi, il rispetto dei rivali; ed ebbe il sincero compianto di tutte le anime oneste, di tutti coloro che lo conobbero.

Quell'affetto degli ottimi genitori, che gli fu costante compagno nell'età giovanile, ei lo trasferì nella moglie, nei figli, sicché ben si poteva dire, ch'ei fosse un modello ai padri di famiglia. Buon cittadino, egli si trovava consenziente ad ogni cosa che fosse utile al suo paese. La sua professione egli la esercitava con dignità, con coscienza, con amore della giustizia e del prossimo. La sua vita fu modesta, lontana dalla grettezza e dall'avidità, coerente in sè stessa, equanime, degna.

Quale conforto posso io dare ai superstiti suoi, a me medesimo, a suoi amici, che non abbia qualcosa di amaro, di austero?

Altro non dirò, se non che l'averlo meritato

tale marito, tale padre, tale amico, l'averlo nella famiglia, nella società, l'eredità di un tale esempio, è sempre un giusto orgoglio, un conforto duraturo.

E voi, o cittadini Udinesi, scrivete il nome di **Leonardo Presani** nell'albo de' migliori vostri compatriotti; com'io lo pongo tra le più care memorie della mia famiglia, pretendendone una parte anche per i figli miei, senza punto detrarre ai carissimi suoi.

Roma, 17 maggio 1874.

PACIFICO VALUSSI

Ad Antonio Billia. Domenica veniva inaugurato nel Cimitero di Milano il modesto monumento eretto per cura della famiglia e degli amici al deputato Billia. È opera del Grandi che volle e riuscì a tradurre in marmo, con mirabile rassomiglianza, i tratti dell'estinto.

Erano presenti alla più cerimonia, oltre la sorella del povero Billia, la rappresentanza dell'Associazione politica democratica, e alcuni colleghi e conoscenti del defunto.

Parlarono in questa circostanza l'avv. Michele Cavalleri quale rappresentante l'Associazione politica democratica milanese, il deputato Mazzolini quale collega ed amico, il sig. Raimondi a nome del Pio Istituto Tipografico di Milano, rammemorando con riconoscenza il lascito, con cui il Billia lo volle beneficare.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana è convocato per giovedì 21 maggio corrente, ore 11 antimeridiane.

Argomenti:

Disposizioni relative al prossimo Congresso degli Allevatori di bestiame della regione veneta;

Modalità per concorso ai premi del fondo sociale **Vittorio Emanuele** a benemeriti agricoltori della provincia.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i membri dell'Associazione.

Una tettoja sul mercato dei grani. Riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Udine 18 maggio 1874

Che direbbe Lei, sig. Direttore, se sul nostro mercato dei grani venisse costruita una tettoja? Non le fanno, pietà quei poveri venditori e compratori, che l'estate per ben sei ore del giorno devono lasciarsi riscaldare dai cocenti raggi del sole; e l'inverno star a cielo scoperto quando piove, o rifugiarsi sotto ai portici, ingombrando la via ai passanti?

Ci rivolgiamo direttamente a Lei, onde a mezzo del suo giornale proposta al nostro spettabile Municipio di mettere subito un riparo a questi inconvenienti, facendo costruire la chiesta tettoja.

È vero che il nostro Comune è in uno stato finanziario non lieto (come lo sono molti), e che per ora sarebbe difficile approvare (o far approvare) nuove spese; ma pur pure si potrebbe sottostare anche a questo sacrificio, e stabilire in tal caso una tassa fissa per ogni sacco di grano, che sicuramente in tal modo in pochi anni si pareggierebbero le spese incontrate.

Nessuno dei contadini e commercianti si rifiuterebbe di pagare pochi centesimi per mettere in salvo il loro grano a una minaccia di pioggia, perché già medesimamente li splendono col far trasportare più volte i sacchi pieni dagli uomini di servizio.

Raccomandiamo a Lei, sig. Direttore, questa proposta, ed accetti i nostri ringraziamenti e i nostri più distinti saluti.

Dev.

F. C. e G. L.

Sull'acqua del Torre riceviamo: « Il tema delle acque non è mai abbastanza trattato, perché non si dice mai abbastanza di questa ricchezza che in

nella esem-
siforso
nella
nomi
igliori
le più
ndona
punto
sussi
a ina-
mo-
degli
randi
con-
o.
re la
del-
i col-
chele
e po-
colini
nomi
cui
ra-
21
esso
ve-
endo
agri-
e a
co-
ci
stro
pjaf
i e
del
enti
co-
ci
ato
per
are
iso
he
si
per
di
no
ts
el
il
t-
e-
ro
la
ato
per
are
iso
he
si
per
di
no
ts
el
il
t-
e-
ro
la
ella
irrigazione, si eseguiranno anche i grandi progetti. Animo adunque a fare intanto quello che si può!

Un bocce.

Tentro Minerva. Molti applausi e chiariata al proscenio anche jersera alla recita della comedia di Pietracqua *Le sposide del Po* che il pubblico riudi con piacere. Tutti gli artisti rivaleggiarono di diligenza e di bravura; ma naturalmente i primi onori furono per la signora Cajre e per signor Vaser che sostennero egregiamente le due parti più importanti della commedia.

Domani a sera avrà luogo la beneficenza della prima attrice signora Cajre, colla produzione in atti di Federico Garelli, nuova per Udine, *Angel da pass.*

FATTI VARII

I raccolti. Le notizie giunte al Governo posteriormente a quelle già pubblicate nella *Gazzetta ufficiale*, confermano le speranze di buoni raccolti. Sempre più si conferma che se in alcune località le perturbazioni atmosferiche recaono danno a speciali colture di secondaria importanza, in generale non alterano sensibilmente le condizioni delle campagne. Puossi raggiungere di più che nelle Province meridionali, le quali avevano risentiti gli effetti della protratta siccità invernale, le ultime acque recaono immensi vantaggi all'agricoltura.

Danni alle campagne. Iermattina cadde molta grandine in alcune parti della provincia di Padova, verso Legnaro, Noventa e Camini. Anche nel Polesine ci viene detto che la grandine recò ieri qualche danno.

(Corr. Veneto.)

CORRIERE DEL MATTINO

L'Italia dice che la discussione sulla nullità degli atti non registrati ha condotto a Roma un grandissimo numero di deputati. Si pensa che al momento del voto la Camera conterà circa 400 membri presenti. È una cifra che fu raramente raggiunta, anche ne' più importanti scrutini.

Le opinioni sono talmente divise sul progetto in discussione, dice il citato giornale, che è sempre molto difficile prevederne l'esito.

Un dispaccio del *Secolo* dice probabile una crisi.

Un telegramma particolare della *Peseveranza* dice infatti che Minghetti fa di questa legge questione di gabinetto. Le probabilità di accomodamento fra il ministero e le varie frazioni della Camera sono svanite. L'esito della votazione è incertissimo.

Il *Corr. di Milano* vede esso pure le cose al modo stesso. « L'esistenza del ministero, esso scrive, non è mai stata in maggiore pericolo. »

Altri disordini avvennero a Padova la sera del 18 in cui arrivò in quella città il 1° battaglione del 72° di fanteria proveniente dalla Sicilia. Entrato in città il battaglione colla musica in testa accompagnato da molta gente e mentre si dirigeva al quartiere di S. Agostino, si cominciò a lanciar sassi contro i fanali della riviera, mandandone taluno a pezzi. Però a Sant'Agostino alcuni sotto ufficiali, non potendo più trattenersi alla vista di quel vandalismo, si mossero, e menando le mani sciolsero i birichini che gettavano i sassi. I soldati arrestarono pure due altri individui più adulti, uno dei quali porta una ferita d'arma da taglio, dichiarata guaribile in venti giorni.

Secondo autorevoli notizie, la crisi ministeriale francese non si estenderà al portafoglio degli affari esteri. Il duca Decazes rimarrebbe quindi al suo posto.

(Nazione.)

Nella coalizione che ha battuto il ministero francese i legittimisti hanno contribuito con 52 voti ed i bonapartisti con 22.

La costituzione del nuovo Gabinetto è difficilissima, avendo la sinistra dichiarato di abbattere qualsiasi Ministero preso nell'antica maggioranza. Parlasi d'un Ministero extra-parlamentare.

(Fanfulla.)

Si annuncia da Madrid che non si tosto verranno aperte le nuove Cortes, sarà presentata una proposta per conferire al maresciallo Serrano il titolo di principe, e donare la proprietà del palazzo della Presidenza, che costa 60 milioni di reali, alla di lui moglie.

(Gazz. d' Italia).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cagliari 18. Proveniente da Palermo giunse in questa rada la squadra inglese del Mediterraneo.

Berlino 18. Arnim fu collocato a riposo per ordine dell'Imperatore.

Parigi 18. Goullard continua le trattative per formare il Gabinetto. Domandò il concorso dei conservatori e del centro sinistro, volendo organizzare seriamente il Sette-nato.

Versailles 18. L'assemblea approvò in terza lettura il progetto relativo al lavoro dei ragazzi nelle manifatture.

Vienna 18. I rapporti ufficiali sostano che la prospettiva dei raccolti in Austria è peggiorata, mentre quella dei raccolti in Ungheria è migliorata.

Pest 18. La Delegazione austriaca, contrariamente alla proposta della Commissione, approvò la spesa ordinaria del bilancio della guerra con cifre elevate chieste dal Governo, colla riserva di ridurre la parte straordinaria di una somma equivalente.

Londra 18. Lo Czar fece colazione a Guichard. Rispondendo ad un indirizzo del lord Mayor, disse che sperava che l'affetto dimostrato a sua figlia e a lui, renderà più stretti i vincoli della Russia e dell'Inghilterra.

Pietroburgo 18. Il *Monitore* invita le persone che partirono dalla Russia senza permesso, od oltrepassarono il termine del permesso, di ritornare in Russia per evitare le pene legali. Fra le persone invitata a ritornare vi sono: Bakunin, Ogareff, Lavroff.

Londra 19. Lo *Standard* annunzia che la Regina ha intenzione di restituire la visita allo Czar a Pietroburgo, nell'autunno prossimo, probabilmente nell'agosto.

Santander 19. L'esercito del Nord entrò a Miranda. Il grosso delle forze carliste attraversò il Nord dell'Alava. Il quartiere generale Reale fu trasferito ad Estella.

Ultime.

Parigi 19. (sera). Le ultime notizie da Versaglia fanno sperare che ancora questa sera possa essere composto il nuovo ministero, nel quale entrerebbero Goullard, Decazes, Magne, Mathieu Bodet.

PARLAMENTO NAZIONALE (Camera dei Deputati)

Seduta del 19 maggio.

Discussione del progetto sull'inefficacia degli atti non registrati.

Mancini continua a fare confronti fra il sistema riguardo alla tassa del registro e bollo in questo progetto proposto dal Ministero ed il sistema fin qui seguito nelle nostre leggi, ragguagliandoli tutti e due ai criterii del diritto e della giustizia, dimostrando come è suo parere che il progetto del Ministero non corrisponda, e rechi inoltre danni gravi economici e civili tanto all'interesse dell'Erario quanto all'interesse dei privati. Termina pregando il presidente del Consiglio di non far questione ministeriale di questo progetto, ma di desistere, perocchè coloro che lo avversano non desiderano alcun mutamento, che ora turberebbe il paese, ma lo avversano solo per amore dei principi, per evitare disinganni alla finanza e sconcerti nella patria legislazione.

Bacelli prende a dimostrare l'opportunità, l'utilità, la moralità e la legalità del progetto ministeriale. Risponde alle obbiezioni diverse sollevate contro dalla Commissione nel suo rapporto e da Mancini.

Parecchi deputati chiedono la chiusura della discussione sopra la conclusione della Commissione.

La Camera vi consente, riservando la parola al relatore *Mantellini* e lo svolgimento degli ordini del giorno *Dé Luca, Camerini, Alippi, Cortese, Pucioni, Villa e Mascilli.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	753,4	752,3	753,3
Umidità relativa . . .	60	56	74
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione . . .	S.	O.	S.E.
(velocità chil. . .	2	7	2
Termometro centigrado . . .	12,7	17,4	11,8
Temperatura (massima 20,3			
Temperatura (minima 5,4			
Temperatura minima all'aperto 2,5			

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 maggio

Austriache	190,14 Azioni	130,12
Lombarde	84. — Italiano	64,38

PARIGI 18 maggio

30,00 Francese	59,47. 50,00 francese	94,35. B. di Francia
3870.	Rendita 10. 66,25 e fine magg. —	Ferr. lomb. 31,2.
Obbl. tabacchi . . .	—.	Ferrovia V.E. 192,25 e Romana 187.
Obligazioni . . .	—.	Obblig. tab. . . Londra 25,18. 112
Cambio Italia 10 3/4	inglese 93 1/2.	

LONDRA, 18 maggio

Inglese	93,38 a 93 1/2	Canali Cavour	10,18
Italiano	65,14 a 65 1/2	Obblig.	76,12
Spagnuolo	20 —	Merid.	7,58
Turco	47,34 a 48 —	Hambro	81. —

FIRENZE, 19 maggio

Rendita	74,05. —	Banca Naz. it.(nom.) 2144. —
» (coup. stacc.)	71,70. —	Azioni ferr. merid. 390,50
Oro	22,52. —	Obblig. » 213. —
Londra	28,95. —	Buoni » —
Parigi	111,95. —	Obblig. ecclesiastiche —
Prestito nazionale	63,50. —	Banca Toscana 1460. —
Obblig. tabacchi . . .	—.	Credito mobil. ital. 838. —
Azioni	881. —	Banca italo-german. 237. —

VENEZIA, 19 maggio

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio, p. p., pronta 73,86. e per fine corr., 73,90 —.	Prestito nazionale, stallonato, a —.	Da 20 fr. d'oro da L. 22,40 a 22,50, fior. aust. d'arg. da L. 2,65 a 2,66 Banconota aust. da L. 2,51 a 2,51 1/4 per fior.
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50,00 god. 1 genn. 1874 da L. 73,80 a L. 73,85		
» » » 1 luglio » 71,65 » 71,70	Value	
Pezzi da 20 franchi	» 22,48	» 22,49
Banconote austriache	» 250,75	» 251. —

Sconto Venezia e piase d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
» Banca Veneta	6	2
» Banca di Credito Veneto	6	2
TRIESTE, 19 maggio		
Zecchini imperiali	fior. 5,31. —	5,32. —</

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Comune di Paularo 3
Amministr. del Consorzio Privato
di Forchiutta

AVVISO D'ASTA

Riusciti frustranei i due esperimenti d'asta per la vendita di circa N. 8150 metri cubi di legna ad uso combustibile di cui l'Avviso 8 marzo p. p., ne viene fissato un terzo nel giorno 15 giugno p. v. alle ore 10 ant. in Paularo.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. L. 2.20 al metro cubo.

Cadendo senza effetto anche questo esperimento se ne terrà un quarto nel giorno 30 dello stesso mese, ferme stando le condizioni portate dal citato Avviso.

Paularo addi 14 maggio 1874.

L'Amministratore
GOVANNI FABIANI

N. 455. 3
Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO

Occorse delle variazioni al progetto di costruzione e di sistemazione della strada comunale obbligatoria, tronco VI e VII, cui ha relazione l'altro avviso 9 ottobre 1873 N. 1018, che da Paluzza mette nella frazione di Timau, nuovamente presso l'Ufficio di questa Segreteria e per 15 giorni dalla data del presente, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto delle variazioni della strada comunale stessa.

S'invita perciò chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o può esse da due testimoni.

S'avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo a quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Paluzza, 10 maggio 1874

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Barbacetto.

ATTI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL MANDAMENTO
DI SACILE:

Accettazione di credito.

Con atto 29 aprile decorso ricevuto dal sottoscritto Cancelliere, le signore Michielin Luigia moglie di Clemente Coan di Cordiniano, Michielin Maria vedova di Eugenio Manfe di Sarone e Michielin Mariana moglie di Davide Nadin di Vigonovo, accettarono col beneficio dell'inventario la eredità del padre loro Benedetto Michielin q.m. Francesco mancato a vivi in Sternà di Caneva il giorno 17 febbraio dell'anno corrente, lasciando il testamento olografo 10 agosto 1873 depositato in atti di questo Notaio dott. Giacinto Borgo.

Ciò si rende noto a mente dell'art. 955 del Codice Civile.

Sacile, 16 maggio 1874.

Il Cancelliere
E. VENZONI.

DA VENDERSI
UNA MACCHINA A VAPORE

della forza di 4 Cavalli con caldaia in ottimo stato.

Rivolgersi per l'acquisto presso gli eredi Andriani di S. Giorgio di Nogaro.

OCCASIONE FAVOREVOLE.

Presso il signor MARCO TREVISO in Udine Via dei Teatri N. 13 trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti BEVILACQUA LA MASA, MILANO 1866 e VENEZIA al prezzo di Lire trenta complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 30 Maggio e 16 e 30 Giugno p. v. ed a tutta le susseguenti sino alla estinzione o rimborso.

OBBLIGAZIONI	GIORNO DELLA ESTRATTO	PREMIO PRINCIPALE
Bevilaqua la Masa	30 Maggio	L. 50,000
Milano 1866	16 Giugno	100,000 ed altri minori
Venezia	30 Giugno	100,000

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 29 Maggio corrente.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni Ipotecarie di Italiane Lire 500 ciascuna.

DELLA

CITTÀ DI CAMPOBASSO

PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 400.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.

Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.

Contratto in atti del Regio Notaio sig. cav. Egidio Serafini, in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

Rimborso

Le Obbligazioni ipotecarie di Campobasso sono rimborsabili alla pari (Lire 500) nel periodo di 50 anni mediante 100 estrazioni semestrali. La seconda Estrazione avrà luogo il 1 luglio 1874.

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e rimborso alla pari delle Obbligazioni ipotecarie, la Città di Campobasso obbliga materialmente tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti futuri. (Art. 13 del Contratto).

Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono dal 1 luglio 1874, perciò il prossimo Cupone, di L. 12.50 sarà pagato il 1 gennaio 1875.

Venne eccezionalmente iscritta a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di italiane Lire Un Milione sui fondi

rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.

Sopra ognuna delle Obbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria;

ESTRATTO DEL CERTIFICATO D'IPOTECA DI ITAL. LIRE UN MILIONE IN GARANZIA DEL PRESTITO DELLA CITTÀ DI CAMPOBASSO.

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito e relativi interessi, il Comune debitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed inottecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, Sez. B. N. 59. — 2. Simile seminario ed incolto, in vocabolo Piano delle Camere, Sez. B. N. di mappa 398 e 90. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, Sez. D. N. di mappa 18 — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, Sez. D. N. 42 e 245. — 5. Simile seminario, in vocabolo S. Martino, Sez. D. N. 310. — 6. Simile seminario, in vocabolo La Foce, Sez. D. N. 492. — 7. Simile seminario, in vocabolo Fontana, Sez. D. N. 507. — 8. Seminario scelto in vocabolo Crocelia S. Paolo, Sez. C. N. 564. — 9. Simile petroso scelto in vocabolo S. Antonio Abate, Sez. E. N. 593. — 10. Simile seminario ed incolto, in vocabolo S. Giovanni in Golfo, Sez. A. N. 320, 321 e 323. — 11. Simile seminario, Sez. E. N. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orificerie, N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a Quartiere, in contrada Cappuccini, N. 5. — 17. Simile, in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terraneo, in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di Ricovero nell'Orto Agrario, in contrada Strada della Libera, N. 9, presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliori che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle Ipoteche della provincia di Molise, di essersi stata eseguita la presente formalità d'iscrizione, oggi 6 agosto 1873, al vol. 109, N. 3662, reg. d'ordine, e N. 1299 di formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo L. 1000, bollo del registro cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 125, carta da bollo L. 4.95, in totale L. 6007.

Il Conservatore

GREGORIO CATALANO.

(Luogo del Sigillo)

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (L. 25 reddito netto annuo) godimento dal 1 luglio 1874 sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 Maggio ed il prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 400 da versarsi come segue:

Lire 12.50 all'atto della sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874;
> 25 — al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio;
> 50 — da versarsi il 15 giugno;
> 62.50 — il 15 luglio;
> 100 — il 15 agosto;
> 150 — il 15 settembre;

L. 400.

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

Liberando all'atto della sottoscrizione oppure al reparto le obbligazioni con nette L. 395, i Sottoscrittori possono ridurre l'obbligazione originale definitiva 8 giorni dopo.

Le sottoscrizioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio 1874.

In MILANO presso Francesco Cömpagnoni, Via S. Giuseppe 4, e nella provincia presso i suoi Corrispondenti.

In UDINE presso EMERICO MORANDINI e LUIGI FABRIS Cambiavalute.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Söci.

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

CARTONI GIAPPONESI

ANNUALI A BOZZOLO VERDE

anno secondo

DELLA CASA KIYOSHI YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA

col visto del Consolato giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA, Santi Angelo, Calle Caotorta N. 3565; in CODROIPO presso il sig. dott. Geremia della Giusta; in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; in SAN VITO AL TAGLIAMENTO sig. Giuseppe Quartaro.

Deposito acqua di Cilli

PRESSO LA DITTA

G. IN. OREL

IN UDINE

di rimpetto alla stazione ferroviaria.